



Scuola Fortuzzi: 100 anni di scuola all'aperto

*Sala esposizioni Giulio Cavazza del quartiere Santo Stefano
via Santo Stefano 119, Bologna*

Inaugurazione Sabato 6 maggio ore 17

La mostra rimarrà allestita fino al 20 maggio compreso.

*Orari: lunedì, mercoledì, venerdì dalle 8,15 alle 13
martedì e giovedì dalle 8.15 alle 17.30*

sabato e domenica dalle 9 alle 17

Martedì 16 maggio ore 17

Incontro di approfondimento: "Le scuole all'aperto tra storia e attualità".

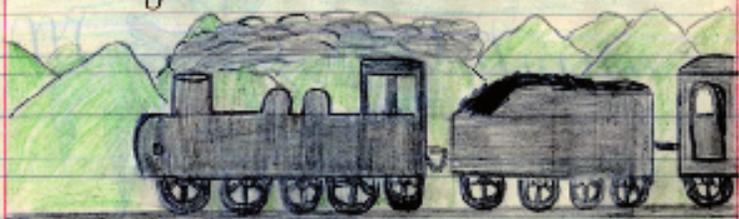
La mostra è curata da Carla Carpigiani e Gianluca Gabrielli.

*L'iniziativa è organizzata dall'IC 20 di Bologna nell'ambito delle manifestazioni
per il Centenario, in collaborazione con il Quartiere Santo Stefano.*

Le nostre ~~le~~ pesche piacciono
molto specialmente agli abi-
tanti di quei paesi dove non
c'è il nostro bel sole.

Allora noi gliele mandia-
mo e loro pagano.

Lergio Corazza.



Le pesche vanno in Inghilterra
ha scritto: Egle Pisanelli

La scuola Fortuzzi quest'anno compie 100 anni. Fu infatti inaugurata il 22 luglio del 1917 e a tutt'oggi ospita due sezioni di scuola primaria a tempo pieno. Nata come scuola all'aperto per bambini gracili, nel corso del tempo ha mutato le proprie caratteristiche attraversando un secolo denso di storia. Nell'ambito delle iniziative progettate per celebrarne il Centenario,

la mostra storico documentaria ripercorre le vicende più significative che hanno accompagnato la vita della scuola e quella delle persone che vi hanno imparato e insegnato. La scuola infatti ha rappresentato un tassello importante della storia della città, nonché un interessante esperimento di didattica dai tratti fortemente innovativi e di politica scolastica di forte impegno sociale. La fondazione, ad opera dell'amministrazione Zanardi, fu un importante contributo ad una nuova politica di tutela delle classi lavoratrici, di sostegno ai bambini gracili e di promozione di una pedagogia attiva e immersa nella natura, che potesse garantire la frequenza scolastica per l'intera giornata.

Il fascismo non cancellò la vocazione ecologica della scuola, ma l'attivismo che la caratterizzava si caricò dei pesanti elementi della propaganda mussoliniana. Nel dopoguerra l'amministrazione comunale repubblicana riannodò i fili con la sua creatura del 1917 e riprese ad investire, portando a cinque classi la capienza della scuola e costruendo il refettorio. Negli anni settanta con l'onda di rinnovamento proveniente dal Sessantotto giunse il Tempo pieno e negli anni Ottanta un nuovo intervento edilizio permise il raddoppio delle sezioni.

Negli ultimi anni la scuola si è caratterizzata per una presenza attiva sul territorio e per una rinnovata didattica dalla marcata impronta ecologista.

*La maestra
Annamaria Nepoti
seduta sulla scaletta
di una classe con in
braccio un leoncino,
anni '60;*



Collezione Silvia Mariani;



La classe di Roberto Camera, anni '50

Questa mostra nasce da un'esperienza singolare di citizen history, un processo partecipato di raccolta di materiali, ricordi, immagini, documenti, memorie che si intrecciano inevitabilmente nella vita di un organismo complesso come una scuola.

La raccolta non si chiude con il Centenario, quindi invitiamo tutte e tutti coloro che sono in possesso di frammenti di questo comune passato a dividerli con noi.

Si ringraziano le istituzioni storico-archivistiche, le ex allieve e gli ex allievi, le e gli ex insegnanti e tutti coloro che hanno collaborato al processo partecipato di raccolta dei materiali e delle memorie. In particolare la Biblioteca Universitaria di Bologna, Archivio fotografico della Cineteca di Bologna, Archivio storico del Comune di Bologna, Archivio storico dell'Indire (Firenze), Biblioteca Antica del Seminario Vescovile di Padova, Archivio storico dell'Ordine degli Architetti (Bologna), il Museo del Risorgimento, Quartiere Santo Stefano, Maria Longhena, Alessandra Bertozzi, Michela Trento, Paola Furlan, Oliviero Zanardi, Daniele Vincenzi.